

Usa storia

Antica America

Attualmente, in base alle ricerche di Luigi Luca Cavalli-Sforza e collaboratori, si suppone che i primi uomini siano arrivati nel continente intorno a quarantamila anni fa dall'Asia attraverso lo stretto di Bering, via mare. Il modello precedente, il cosiddetto modello Clovis, invece individuava tre ondate migratorie avvenute circa dodicimila anni fa, partite sempre dall'Asia e penetrate attraverso le terre allora emerse dello stretto di Bering, la Beringia. In ogni caso, questo primo flusso migratorio dall'odierna Alaska si spostò in tutto il continente americano, dal nord all'estremo sud.



È ormai assodato che i Vichinghi, facilitati dal cosiddetto periodo caldo medioevale, nel corso delle loro esplorazioni nei mari del Nord, raggiunsero il Labrador, da loro chiamato Vinland, terra della vite. Essi però non vollero o non riuscirono a creare degli insediamenti importanti. Nel territorio occupato ora dagli Stati Uniti vivevano diversi popoli di discendenza asiatica chiamati pellirosse. Nella zona degli Stati del nord-ovest, al confine con l'odierno Canada, vivevano gli Yakima ed i vicini territori degli attuali Stati di California, Nevada e Utah erano abitati da Paiute, Shoshoni, Pomo, Costanoan e Serrano. La zona delle Grandi Pianure era abitata da Hidatsa, Sioux, Shoshoni e Comanche mentre la fascia atlantica registrava la presenza di Irochesi, Lenape, Shawnee ed Illinois. I territori di quelli che oggi sono gli Stati del sud, come il Texas, erano abitati da Cherokee, Seminole, Chickasaw e Tunica mentre negli attuali Stati del sud-ovest erano insediati Apache, Mohave, Navajo e Pueblo. Dovettero passare circa cinque secoli prima che altri europei mettessero piede nel continente americano. Il primo a giungervi fu Cristoforo Colombo che approdò sulle isole dei Caraibi, nel 1492, nel tentativo di guadagnare le Indie navigando verso occidente. Solo anni dopo, Colombo si spinse fino alla massa meridionale del continente, mentre nelle terre attualmente parte degli Stati Uniti non mise mai piede, se non si vuole considerare l'isola di Porto Rico raggiunta nel corso del suo secondo viaggio; infatti, un tempo colonia spagnola, oggi Porto Rico vive un'altalenante situazione politica che lo vede in bilico tra il suo attuale stato di Commonwealth e la possibilità di diventare uno Stato federale statunitense a tutti gli effetti. Il primo europeo noto ad aver messo i suoi piedi nei territori che oggi appartengono agli Stati Uniti fu, come già accennato, Juan Ponce de León, che arrivò in Florida nel 1513, anche se vi sono elementi che fanno pensare al fatto che fosse stato preceduto da Giovanni Caboto nel 1497. Si ricordano gli Anasazi nel sud-ovest e la cultura di Adena nell'est.



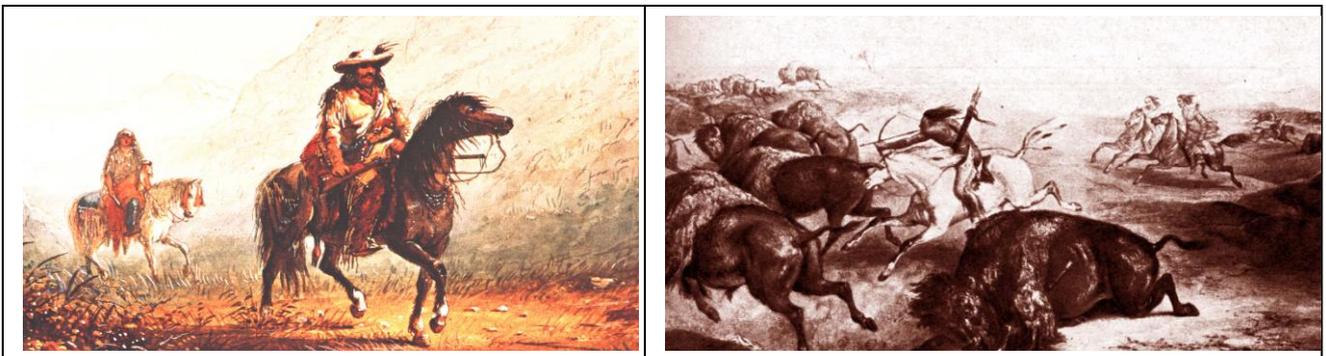
Diverse culture di questo genere si svilupparono nel tempo stanziandosi in vari territori sotto forma di nuclei abbastanza grandi e concentrati. Queste civiltà avevano delle caratteristiche in comune: erano sedentarie, organizzate in città, praticavano l'agricoltura ed avevano un'organizzazione sociale gerarchica. Molte di queste civiltà erano ormai decadute al momento dell'arrivo degli europei e sono conosciute solo attraverso i resti archeologici. Altre, invece, erano ancora vitali e sono conosciute grazie ai racconti dell'epoca. Dove ancora esistono, le società e le culture alla base di queste civiltà sono oggi sostanzialmente diverse da quelle originali. Tuttavia, molti di questi popoli e dei loro discendenti mantengono, tuttora, numerose tradizioni e pratiche che possono essere messe in relazione con quelle antiche, anche se sono spesso combinate con modificazioni recenti. L'agricoltura si sviluppò circa nel 2500 a.C. in quella che è oggi la costa orientale degli Stati Uniti basandosi sulla coltivazione del girasole, frutti da spremere e palmizi. Dalle terre occupate attualmente dal Messico si importarono granturco e legumi le cui colture furono adattate alle estati più brevi del nord-est dell'America rimpiazzando le colture indigene più rudimentali. Il primo contatto con gli europei, come già accennato, avvenne intorno all'anno 1000 con l'arrivo dei vichinghi che, provenienti dalla Groenlandia e dall'Islanda, erano giunti a Terranova e sulle coste del Labrador. Leif Erikson impiantò un insediamento di breve durata chiamato Vinland in quella che è oggi Terranova.

America coloniale



Dopo circa cinque secoli arrivarono gli spagnoli, prima con Cristoforo Colombo e dopo con Ponce de León. Entro trent'anni dall'arrivo di Ponce de León in Florida, gli spagnoli, avidi dei tesori che si favoleggiava esistessero nel nuovo mondo, divennero i primi europei a raggiungere gli Appalachi, il Mississippi, il Grand Canyon e le Grandi Pianure. Nel 1540 Hernando de Soto intraprese una estensiva esplorazione dei territori costituenti gli attuali Stati Uniti e, nello stesso anno, il conquistatore spagnolo Francisco Vazquez de Coronado guidò 2.000 spagnoli e messicani attraverso i territori che sono rappresentati dall'odierna Arizona e dal confine Arizona-Messico, fino a giungere all'odierno Kansas centrale[4]. Altri esploratori spagnoli fra i quali Lucas Vázquez de Ayllón, Pánfilo de Narvaez, Sebastián Vizcaíno, Juan Rodríguez Cabrillo, Gaspar de Portolá, Pedro Menéndez de Avilés, Álvaro Núñez Cabeza de Vaca, Tristan de Luna y Arellano e Juan de Oñate, intrapresero delle spedizioni esplorative sul territorio oggi appartenente agli Stati Uniti. Gli spagnoli inviarono dei coloni, creando così i primi insediamenti di popolazione europea sul suolo continentale dell'America a St. Augustine in Florida nel 1565 e successivamente a Santa Fe, San Antonio, Tucson, San Diego, Los Angeles e San Francisco. La maggior parte degli insediamenti spagnoli vennero realizzati lungo la costa californiana ed il fiume Santa Fe in Nuovo Messico. I territori soggetti a Madrid furono inquadrati, fin dal 1535, nel Vicereame della Nuova Spagna, con capoluogo Città del Messico. Oltre a gran parte dell'America Centrale, ne facevano parte tutti i territori corrispondenti agli attuali Stati centro-occidentali degli Stati Uniti, spingendosi a nord fino all'odierna Columbia Britannica, in Canada, e lungo la costa del Golfo del Messico fino alla Florida. L'autorità del viceré su un territorio tanto vasto fu tuttavia in larghe aree soltanto nominale.

Il controllo effettivo si esercitò infatti soprattutto nelle aree meridionali degli attuali Stati Uniti (dalla California alla Florida), dove erano presenti gli insediamenti coloniali spagnoli più consistenti. Il Vicereame, i cui legami con la madrepatria si erano già fortemente indeboliti durante l'età napoleonica, cessò definitivamente di esistere nel 1821, quando il Messico raggiunse l'indipendenza. Sotto sovranità messicana rimasero, fino alla Guerra messicano-statunitense del 1846, i territori di California, Nuovo Messico e Texas; la Florida invece passò agli Stati Uniti già nel 1819. I territori situati lungo le coste furono colonizzati principalmente dai britannici nel XVII secolo, assieme a gruppi meno numerosi di olandesi e svedesi. L'America coloniale fu penalizzata da una scarsità di mano d'opera che diede luogo a forme illiberali di sfruttamento dei lavoratori come nel caso della schiavitù soprattutto nel sud del paese. I coloni presero presto ad amare la loro nuova terra ed assunsero uno spirito di pionierismo che li allontanò dal modo di sentire dei loro paesi di origine e fece esplodere lo spirito americano della nuova frontiera. La prima colonia inglese di una certa entità fu realizzata nel 1607, sul fiume James e venne chiamata Jamestown in onore del re d'Inghilterra Giacomo I. Essa languì per alcuni decenni fino a quando una nuova ondata di coloni, arrivata nel tardo XVII secolo, iniziò a praticare una agricoltura intensiva basata sulla coltivazione del tabacco. Un esempio di conflitto tra nativi americani ed i coloni inglesi si verificò nel 1622 quando una sollevazione di indiani causò l'uccisione di centinaia di coloni inglesi. Il più grande conflitto del XVII secolo, tra nativi americani e coloni inglesi, fu la Guerra di Re Filippo nel New England. Il New England venne fondato dai Puritani che diedero vita alla colonia di Plymouth nel 1620 e alla colonia di Massachusetts Bay nel 1629.



Le colonie centrali, consistenti nei territori degli attuali stati di New York, New Jersey, Pennsylvania e Delaware, furono caratterizzate da grandi diversità. L'ambiente era molto diverso da quello europeo e molto vario da zona a zona con sconfinata praterie, enormi foreste, sconfinati deserti e pur ricco di selvaggina e di flora spontanea.[8]. Gli unici animali domestici erano costituiti dal cane e dal tacchino, per cui si provvide ad importare dall'Europa ovini, bovini, suini e cavalli oltre che animali da cortile. Il primo tentativo britannico di insediamento nel sud della Virginia fu la Provincia della Carolina con la colonia della Georgia, una delle tredici, fondata nel 1732. Molte colonie vennero usate come insediamenti carcerari fino alla Rivoluzione americana. Anche i francesi parteciparono alla conquista del nuovo mondo colonizzando il territorio della Nouvelle France nei secoli XVI, XVII e XVIII. Al momento della sua massima espansione, nel 1712, il territorio della Nuova Francia era esteso da Terranova al Lago Superiore e dalla Baia di Hudson al Golfo del Messico. Il territorio era diviso in cinque governatorati, ognuna con la sua amministrazione: Acadia, Canada, Baia di Hudson, Terranova e Louisiana (prolungamento ideale di questo territorio erano la colonia delle Isole sottovento: Saint-Domingue, Guadaloupe e Martinique). Alcune di queste zone – segnatamente la provincia canadese del Québec e parte di quelle di Ontario e Nuovo Brunswick che oggi viene chiamato Canada francese. Parte preponderante del territorio sotto controllo francese era costituito dalla colonia de La Louisiana. La Louisiana, il cui nome venne dato dal Cavalier de la Salle in onore di Luigi XIV di Francia, comprendeva un territorio immenso, che andava dai Grandi Laghi al Golfo del Messico ed era diviso in Alta e Bassa Louisiana. Il territorio dell'attuale stato USA della Louisiana è assai ridotto rispetto a quello originario francese. Esplorata sotto il regno del Re Sole, la Louisiana fu poco valorizzata. La monarchia francese la teneva per contrastare l'imperialismo inglese e per mantenersi in gioco sulle alleanze con i popoli pellerossa. A seguito della Guerra dei Sette anni la Louisiana venne ceduta nella sua porzione orientale ai britannici e quella occidentale agli spagnoli. La Francia riuscì a recuperare la sovranità sulla parte occidentale, ma la cedette in modo definitivo agli Stati Uniti nel 1803 durante il governo di Napoleone Bonaparte.



Indipendenza Usa

Gli Stati Uniti dichiararono la loro indipendenza nel 1776 e sconfissero la Gran Bretagna con l'aiuto della Francia nella Guerra di indipendenza americana.. L'Inghilterra aveva imposto alle colonie l'importazione del tè dalle Indie e ne aveva demandato la commercializzazione al minuto direttamente alla Compagnia delle Indie..Il 4 luglio 1776, il Secondo congresso continentale, tenutosi a Filadelfia, dichiarò l'indipendenza della nazione chiamata "Stati Uniti d'America" con la Dichiarazione di indipendenza, scritta da Thomas Jefferson. Il 4 luglio si celebra negli Stati Uniti la nascita della nazione americana. La Convenzione di Filadelfia o Convenzione Federale che si riunì tra il 25 maggio ed il 17 settembre 1787 nell'Independence Hall di Filadelfia, ebbe lo scopo di riformare gli Articoli della Confederazione. La struttura del governo della nazione venne profondamente modificata il 4 marzo 1789, quando il popolo sostituì gli Articoli della Confederazione con la Costituzione degli Stati Uniti d'America..George Washington eroe della Guerra d'indipendenza americana, comandante in capo dell'Esercito Continentale e presidente della Convenzione costituzionale, divenne il primo Presidente degli Stati Uniti d'America a governare sotto l'egida della nuova Costituzione Americana. La Whisky Rebellion[13] del 1794, quando i coloni della valle del fiume di Monongahela, nell'ovest della Pennsylvania, protestarono contro una tassa federale su liquori e bevande distillate, rappresentò la prima seria prova per il neo eletto governo federale.L'acquisto della Louisiana, nel 1803, diede ai coltivatori occidentali la possibilità di utilizzare il grande fiume Mississippi come via di comunicazione fluviale per i traffici commerciali, rimuovendo la presenza francese dalla costa occidentale degli Stati Uniti e dando nel contempo ai coloni americani la potenzialità per una grande espansione. In risposta alla imposizione inglese di arruolamento degli americani nella Royal Navy,. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna iniziarono così la Guerra del 1812, che terminò, dopo aspre battaglie, l'8 gennaio 1815. Finì così l'alleanza fra la Gran Bretagna ed i nativi americani. L'acquisto della Louisiana, di fatto, raddoppiò il territorio degli Stati Uniti e gli europei, che iniziarono una imponente migrazione duratura circa un secolo aumentando la popolazione degli Stati Uniti. La dottrina di Monroe, espressa nel 1823, proclamò che le potenze europee non avrebbero più dovuto colonizzare i territori d'America.. Nel 1830 il Congresso approvò l'Atto di rimozione degli indiani, che autorizzava il presidente degli Stati Uniti a negoziare trattati, per lo scambio di terre, con le tribù indiane insediate negli Stati dell'est, convertendole con territori siti ad ovest del Mississippi. L'atto risultò determinante per la migrazione di migliaia di nativi verso i territori dell'ovest, causando, lungo il sentiero delle lacrime come venne definito, migliaia di morti fra gli indiani d'America. L'atto di rimozione provocò anche l'acquisizione della Florida spagnola generando così una serie di guerre con i nativi Seminole. Il Messico rifiutò di accettare l'annessione del Texas avvenuta nel 1845 e ne scaturì una guerra nel 1846. Gli Stati Uniti, impiegando delle truppe regolari ed un grande numero di volontari, sconfissero il Messico a corto di risorse, guidato male e minato dalla divisione dei suoi comandi. L'opinione pubblica degli Stati Uniti rimase divisa poiché Whig e le forze anti-schiavitù si opposero alla guerra. Con il Trattato di Guadalupe Hidalgo del 1848, il Messico cedette agli Stati Uniti la California, il Nuovo Messico e alcune aree adiacenti. Nel 1850, il problema della schiavitù nei nuovi territori venne regolamentato dal Compromesso del 1850 raggiunto fra il membro del partito Whig, Henry Clay ed il democratico Stephen A. Douglas.Alla metà del XIX secolo, gli americani bianchi degli Stati del nord e degli Stati del sud non furono capaci di accordarsi sulle differenze fra loro esistenti sul modo di essere governati, sulle questioni economiche e sulla schiavitù. Nel 1854, il Kansas-Nebraska Act abrogò il Compromesso del 1850, stabilendo che ogni nuovo Stato dell'unione avrebbe deciso autonomamente la sua posizione sulla questione della schiavitù. A questo provvedimento, che di fatto contraddiceva il suo precedente Compromesso, Douglas sembra fosse giunto per dei motivi personali.

Guerra di secessione



All'elezione di Abraham Lincoln (1860) a presidente degli Stati Uniti, gli Stati del sud dichiararono la secessione dall'Unione costituendo gli Stati Confederati d'America. Ne scaturì la guerra civile americana, che si concluse con la sconfitta dei Confederati. La guerra civile ebbe inizio quando il generale dei Confederati, Pierre Beauregard, aprì il fuoco su Fort Sumter. Egli lo attaccò in quanto il forte, in mano ai militari dell'Unione, si trovava in territorio confederato. Assieme al nord-ovest della Virginia, cinque degli stati più schiavisti del nord non aderirono alla confederazione e vennero detti stati di frontiera. Incoraggiata dalla seconda battaglia di Bull Run, la confederazione iniziò la prima invasione del nord al comando del generale Robert Edward Lee che, con i suoi 55.000 uomini dell'esercito della Virginia del nord, attraversò il fiume Potomac ed entrò nel Maryland. La Battaglia di Antietam, vicino Sharpsburg, del 17 settembre 1862 fu la più sanguinosa battaglia di un giorno nella storia americana. Agli inizi del 1864, Lincoln nominò il generale Ulysses S. Grant, comandante in capo dell'esercito dell'Unione. Il generale William Tecumseh Sherman marciò da Chattanooga ad Atlanta, sconfiggendo l'esercito confederato dei generali Joseph Eggleston Johnston e John Bell Hood. L'esercito di Sherman devastò circa il 20% delle fattorie della Georgia nella sua marcia verso le coste dell'Oceano Atlantico e raggiunse Savannah nel dicembre 1864. Il generale Lee si arrese, con il suo esercito del nord Virginia, il 9 aprile 1865 ad Appomattox Court House.



Potenza mondiale

Dopo la guerra civile, l'America andò incontro ad un livello di industrializzazione molto elevato, specialmente negli Stati del nord. Comunque, la ricostruzione ed il suo fallimento lasciarono, nel sud degli Stati Uniti, una forma di predominio dei bianchi sulla popolazione afro-americana, negando a quest'ultima i diritti civili e ponendola in uno stato di schiavitù economica, sociale e politica. Le norme federali, fino all'elezione del presidente James Monroe, avevano come direttiva lo spostamento dei nativi americani in ben specificate zone, allontanandoli così dal resto della popolazione bianca, mentre le tribù venivano relegate in piccoli territori detti riserve. Nel 1876, l'ultima grande guerra Sioux esplose quando i cercatori d'oro, impegnati nella corsa all'oro dell'ovest, penetrarono nei loro territori. Un'ondata di immigrazione senza precedenti servì a fornire manodopera alle nascenti industrie americane, creando delle comunità etniche presso località ancora non abitate. Gli abusi sul trattamento di questa abbondante manodopera furono oggetto di violente lotte fra i datori di lavoro ed i sindacati che stavano sorgendo in quei tempi. Gli Stati Uniti cominciarono ad affermarsi come nazione potente a livello internazionale per la crescita della sua popolazione, lo sviluppo dell'industria e per l'intervento in guerre al di fuori del loro territorio, come la Guerra ispano-americana che iniziò quando gli Stati Uniti protestarono per l'affondamento della nave USS Maine (ACR-1) da parte della Spagna, senza alcun motivo evidente. Proseguendo nella politica di egemonia in campo economico, nel 1903, gli Stati Uniti stipularono il Trattato Hay-Bunau Varilla con lo Stato centro-americano di Panama con il quale ottenevano una concessione di 99 anni per una fascia di terra dalla costa atlantica a quella del Pacifico per la costruzione di un canale navigabile che consentisse di evitare il periplo di Capo Horn.

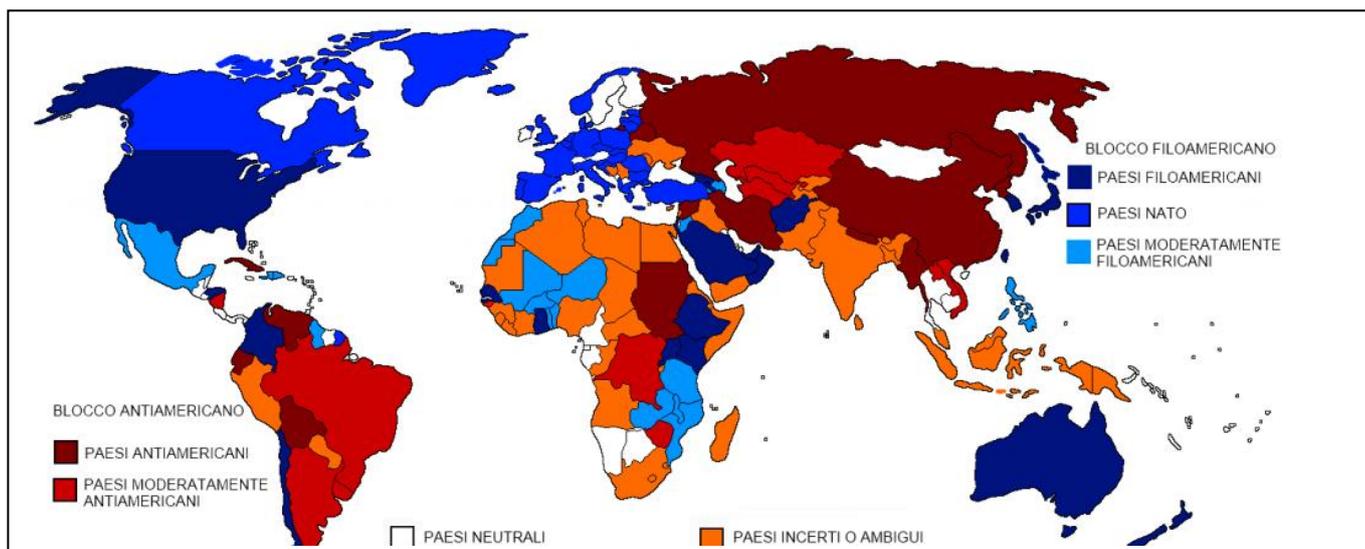


Il 900 e le due guerre

Nel 1917 il generale John Pershing della spedizione americana fu rinforzo di quelle francesi e britanniche, come suggerito dagli alleati. In seguito alla prima guerra mondiale, gli Stati Uniti crebbero notevolmente in statura come potenza nel mondo economico e militare. Dopo la rivoluzione d'ottobre avvenuta in Russia, negli Stati Uniti si diffuse una grande paura per la nuova dottrina comunista che si andava affermando nella vecchia Europa e per la potenza sovietica in fase crescente. Il Senato degli Stati Uniti non ratificò il Trattato di Versailles imposto dai loro alleati agli Stati della coalizione sconfitta e decise di scegliere la via dell'unilateralismo se non quella dell'isolazionismo. Durante gli anni venti del XX secolo, gli Stati Uniti godettero di un periodo di prosperità poco equilibrata: i prezzi dei prodotti agricoli ed i salari diminuirono ed i profitti industriali crebbero a dismisura [28]. La rapida espansione fu alimentata da un aumento del debito ed un anomalo aumento delle quotazioni di borsa. Nel 1929 il crollo verticale della borsa ridusse in cenere i valori delle aziende e la conseguente grande depressione obbligò lo Stato a riavviare l'economia aiutando le aziende a risollevarsi con il provvedimento del New Deal di Roosevelt. Dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti furono l'ultimo dei 17 paesi alleati a dichiarare guerra, dopo aver subito l'attacco alla base di Pearl Harbor da parte del Giappone.

Il primo contributo alla guerra fu il taglio delle forniture di petrolio e materie prime al Giappone che ne aveva grande bisogno per condurre l'offensiva militare. All'entrata in guerra, gli Stati Uniti compresero che non avrebbero potuto combattere, contemporaneamente contro Giappone e Germania. Così fu deciso di concentrarsi sulla guerra contro la Germania in Europa, mantenendo una posizione difensiva nel Pacifico. La prima azione americana fu condotta assieme agli eserciti britannico ed australiano, in Nordafrica che determinò la sconfitta definitiva delle forze dell'Asse in Africa. Il 10 luglio 1943 sbarcarono in Sicilia, risalendo l'Italia. Il 6 giugno 1944 sbarcò in Normandia una forza dirompente che spinse l'esercito tedesco verso la Germania e lo inseguì attraverso l'Europa. La Germania fu distrutta, il paese era ormai ridotto ad un ammasso di macerie ed i soldati tedeschi moralmente e fisicamente sfiniti. Il 30 aprile 1945, Hitler si suicidò e la guerra contro la Germania era finita, a seguito della resa incondizionata dei tedeschi agli eserciti alleati. Gli Stati Uniti ottennero la vittoria anche sul Giappone decidendo di usare armi nucleari per porre fine al conflitto.

La guerra fredda



Dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti d'America emersero come una delle due superpotenze dominanti assieme all'Unione Sovietica. Nel decennio successivo gli Stati Uniti divennero dominatori geopolitici imponendo la loro influenza. La Guerra fredda continuò per tutti gli anni sessanta, e gli Stati Uniti intrapresero la Guerra del Vietnam la cui impopolarità crescente alimentò i già esistenti movimenti sociali. La contrapposizione fra Stati Uniti e Unione Sovietica andò sempre più radicalizzandosi a causa della paura reciproca che l'uno potesse sorprendere l'altro ed annientarlo. Questa paura diede impulso alla più grande corsa agli armamenti che fosse mai esistita prima di allora. Il grande sforzo diede anche impulso alla conquista dello spazio che vide le due nazioni alternarsi alla ribalta della cronaca con delle imprese che diedero un grande impulso al progresso dell'umanità. Fra le più eclatanti si ricordano il lancio del primo satellite artificiale realizzato dall'U.R.S.S. nel 1957 con lo Sputnik 1, il primo volo umano nello spazio realizzato dal sovietico Jurij Gagarin il 12 aprile 1961 e la conquista della luna realizzata dagli americani, con la missione Apollo 11, che il 21 luglio 1969 portò due astronauti americani a toccare il suolo lunare. In politica interna i programmi sociali del presidente Lyndon Johnson e l'attività della Commissione Warren inserirono molte riforme sociali per tutti gli anni sessanta. In questo periodo nacque il movimento femminista e si sviluppò il dibattito sui problemi ambientali e sui diritti civili. Nei primi anni settanta il successore di Johnson, Richard Nixon, pose fine alla guerra del Vietnam con la conseguente fine del governo vietnamita del sud appoggiato dagli americani. L'embargo dell'OPEC e la crescita modesta dell'economia determinarono uno stato di stagflazione sotto la presidenza di Jimmy Carter che concluse gli anni settanta. I democratici si opposero strenuamente alla politica di Reagan. Quando venne eletto Michail Gorbačëv come presidente dell'Unione Sovietica, molti repubblicani conservatori furono scettici sull'amicizia di Reagan con il presidente sovietico. Gorbačëv, molto più aperto dei suoi predecessori, tentò di salvare il comunismo in Russia ponendo termine alla corsa agli armamenti e nel 1989 sciolse l'impero sovietico. Nel 1991, con l'avvento di Boris Eltsin, si ebbe la fine del comunismo in Russia.

Gli Usa oggi

A seguito del collasso dell'Unione Sovietica, seguito alla caduta del muro di Berlino e la conseguente fine degli stati socialisti, gli Stati Uniti rimasero la sola potenza egemone a livello mondiale, comunque limitata da accordi internazionali. Dopo la caduta dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti rimasero l'unica potenza egemone mondiale a difesa della libertà e dei loro interessi nazionali. In quest'ottica si pone l'attacco del 1991 contro l'Iraq che diede vita alla prima Guerra del Golfo. Nel 1995 ebbe inizio una serie di attentati contro il territorio degli Stati Uniti, con l'attentato di Oklahoma City. All'inizio del terzo millennio, il terrorismo islamista sconvolse gli Stati Uniti ed il mondo intero con i clamorosi attentati dell'11 settembre 2001 alle torri del World Trade Center di New York ed al Pentagono. In risposta il presidente George W. Bush, con gli alleati della NATO e di altre nazioni, invase l'Afghanistan liberando il paese dai Taleban. Poi molto criticato per l'invasione dell'Iraq che ha scatenato la grave situazione geopolitica attuale. Nell'agosto 2005, l'uragano Katrina devastò la regione costiera dello Stato della Louisiana e New Orleans, l'impreparazione del governo Bush emerse in maniera drammatica, consegnandolo alla storia come il peggior presidente degli Stati Uniti delle cui nefandezze e stupidità il mondo sta pagando il prezzo.

Fonti. Wikipedia

Travelgeo.org
[America](#)

Photo galley:
[North America](#)
[Usa Parks](#)
[Usa on the road](#)

